QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 3 Settembre 1947
Anno III - Num. 207
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (Min. fino selezioni L. 7200) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-399): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5433, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copia arretrata: prezzo doppio.

l'ammasso totale del grano abolito dal prossimo anno

Il Consiglio dei Ministri ha deciso il contingentamento in una misura che sarà stabilita all'epoca della semina

Roma, 2 settembre.

Il Consiglio dei Ministri si Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi a palazzo Viminale due riunioni, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, uno schema di decreto legislativo circa le forme dell'ammasso dei cereali per l'anno 1948. Per incoraggiare la cultura cerealicola depressa in questi ultimi anni si è stabilita l'abolizione dell'ammasso totale e l'adozione dell'ammasso per contingenti. Il sistema adottato prevede una determinazione della quantità di grano e di altri cereali da ottenersi dall'ammasso sin dal momento delle semine, quantità che per tutto il territorio è complessivamente calcolata in diciassette milioni di quintali di grano. Il decreto prevede inoltre la ripartizione di questo quantitativo tra tutti gli agricoltori in cui produzione superi i bisogni alimentari e aziendali del produttore, in modo che ciascun produttore non abbia a conferire che una parte di quanto egli può produrre normalmente.

Le qualità superiori alla quota di conferire restano nella libera disponibilità del produttore, il quale sarà così indotto a produrre il massimo al fine di poter godere del maggior prezzo offerto dal mercato libero. Il mancato adempimento, data la gravità di esso per la situazione alimentare del paese, sarà severamente punito (si dice con multe da 10 a 20 volte il valore del grano imboscato), mentre il produttore verrà avvantaggiato, oltre che dal prezzo, da misure preferenziali sulla distribuzioni di concimi e altri mezzi tecnici.

Per attuare le deliberazioni prese il 22 agosto il Consiglio dei Ministri ha approvato poi il decreto legislativo che disciplina l'assorbimento dei disoccupati da parte delle aziende agricole.

Su proposta del Ministero di Grazia e Giustizia, in considerazione della svalutazione monetaria, sono state aumentate di cinque volte le sanzioni penali — a contenuto pecuniario — stabilite dal codice e dalle leggi speciali.

Altre decisioni dei Ministri sono: il collocamento a riposo dei professori di Università dopo il 75° anno d'età; lo stanziamento di fondi per l'adesione dell'Italia al Bureau International di Ginevra; la approvazione di uno schema di decreto legislativo concernente la sistemazione dei prestiti italiani negli S. U. Come è noto dal 1925 in poi furono emessi sul mercato americano dallo Stato italiano per conto di enti pubblici e di società private nazionali una ventina prestiti per un importo globale di circa trecento milioni di dollari, di cui a seguito dei pagamenti già effettuati residuavano nel giugno 1940 circa centodieci milioni. Il tasso d'interesse dei predetti prestiti è generalmente elevato (sette per cento). Dalla commissione presieduta dall'on. Ivan Matteo Lombardo è stato possibile raggiungere un accordo con i rappresentanti americani per la sistemazione dei detti prestiti, mediante la sostituzione delle obbligazioni preesistenti con nuove obbligazioni ammortizzabili in trenta anni e fruttanti l'interesse annuo dell'uno per cento dal 1947 al 1949 del due per cento dal 1950 al 1951 e del tre per cento dal 1952 in poi.

Infine si è approvato uno schema di decreto legislativo recante miglioramenti al trattamento di quiescenza a favore degli iscritti e dei pensionati degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.

Il provvedimento stabilisce tra l'altro l'aumento delle pensioni per gli iscritti agli istituti di previdenza in misura variabile dal 225 al 130 per cento, e l'aumento dell'assegno di caroviveri di lire 18 mila a 40 mila lire rispettivamente per i pensionati oltre sessantenni e per i titolari di pensioni privilegiate.

Il tempo stringe

Il preannuncio dell'abolizione dell'ammasso del grano, salvo il contingente da consegnare allo Stato, aveva causato tra gli agricoltori un senso di sollievo. All'euforia iniziale è però subentrata nell'animo degli agricoltori un'incertezza che non fa presagire nulla di buono per l'imminente campagna delle semine. L'ammasso per contingente non dice nulla agli agricoltori, può essere per essi una liberazione o un castigo peggiore di quello totalitario.

Il governo, pensano gli agricoltori, può fissare il contingente a suo piacimento, può chiedere 5 oppure 50 milioni di ql. di grano. Nel primo caso gli agricoltori vi farebbero fronte a cuor leggero, nel secondo invece sarebbe loro impossibile, nonostante la buona volontà. Occorre perciò fissare il contingente in giusta misura, salvaguardare l'interesse dello Stato e quello degli agricoltori. Vi è un contingente ottimo, su quello bisogna puntare. Se esso viene superato, l'interesse dell'agricoltore alla coltivazione del grano decresce o si annulla, se invece rimane al di sotto del medesimo, l'interesse collettivo sarebbe sacrificato.

Il contingente deve essere fissato tenendo conto di due fattori: la produzione e il prezzo a cui lo Stato intende pagare il grano vincolato. Variando il prezzo si può aumentare o diminuire il contingente, senza che venga meno l'interesse degli agricoltori alla coltivazione del grano. Occorre però che il governo chiarisca e precisi i suoi intendimenti, poichè se gli agricoltori non conosceranno entro il mese di settembre il quantitativo di grano che dovranno consegnare allo Stato, la superficie coltivata subirà un'ulteriore decurtazione ed è facile prevedere che la diminuzione della preziosa coltura supererà, rispetto al 1941, un milione di ettari.

Il lamentato crescere dei prezzi, è dovuto alla carenza di prodotti ed in particolare di quelli della terra; se la causa dei prezzi continuerà, la nostra situazione finanziaria potrebbe precipitare. Per uscire dal vicolo cieco nel quale ci siamo cacciati occorre aumentare la produzione; le possibilità esistono, il recente passato lo dimostra. Bisogna convincersi che non vi è salvezza per il nostro paese se non aumenteremo la disponibilità di prodotti e principalmente di quelli alimentari.

Ci dispiace, ma è tempo di precisare le responsabilità; se il ministero dell'agricoltura non agirà prontamente, la colpa di un deficiente raccolto sarà interamente sua. Il ministero dell'agricoltura deve subito fissare il contingente di grano che intende avere dalla nostra agricoltura, deve immediatamente determinare e rendere pubblico il contingente di grano per ciascuna provincia. (Salvo modificazioni, non superiori al 15 %, che si rendessero necessarie per tener conto dell'andamento stagionale). Per tale lavoro bastano due giorni, forse meno.

Le provincie, attraverso comitati provinciali dell'agricoltura, dovranno entro il 18 c. m. fissare e pubblicare il contingente per Comune. Entro il mese di settembre il comitato comunale dell'agricoltura dovrà pubblicare e comunicare a ciascun agricoltore il quantitativo di grano che egli dovrà porre a disposizione dello Stato.

Il tempo stringe, non vi è un giorno da perdere. Un solo mese ha il ministero dell'agricoltura a sua disposizione; se saprà e vorrà utilizzarlo bene avrà la gratitudine degli italiani e la certezza che gli agricoltori compiranno tutti il loro dovere.

Francesco Saja

Assegnati all'Italia

130 mila quintali di legumi

Washington, 2 settembre.

All'Italia sono stati assegnati 297.000 sacchi da cento libbre ciascuno di fagioli secchi e 99.200 sacchi di piselli secchi come parte di assegnazione degli Stati Uniti alle nazioni europee per il secondo semestre del 1947 (in totale circa 135 mila quintali).

Montgomery a Parigi: il saluto alla folla che lo acclama.

Gli Stati Uniti non ritireranno le truppe dall'Europa e dall'Asia

Un discorso di Truman alla Conferenza di Rio de Janeiro

Petropolis, 2 settembre.

Stamane si è svolta la seduta finale della conferenza panamericana che ha concluso un patto di mutua assistenza e difesa fra le nazioni del continente occidentale.

Il ministro degli esteri brasiliano, Fernandez, ha tenuto un discorso nel quale ha sottolineato il successo della conferenza che assicura il mantenimento della pace interna fra le nazioni dell'emisfero occidentale. «Le due Americhe — ha dichiarato Fernandez — sono saldamente unite e preparate a fronteggiare una aggressione da qualunque parte».

Ha preso quindi la parola il presidente Truman accennando al problema della difesa che la conferenza panamericana ha risolto e rilevando come, purtroppo, dopo la seconda guerra mondiale, numerose nazioni sono ancora preda della dominazione straniera.

«*Attualmente — ha dichiarato Truman — molti popoli europei vivono sotto l'incubo dell'aggressione armata*». Egli ha richiamato l'attenzione della conferenza sul bisogno dell'Europa di aiuto economico per mezzo del piano Marshall, esprimendo la speranza che tutte le nazioni della libera America siano disposte a dare il proprio contributo».

Truman ha successivamente dichiarato che gli Stati Uniti non credono che il presente disagio mondiale debba necessariamente essere risolto con la forza, «ma noi siamo decisi a non lasciare in sospeso dei malintesi. La nostra opposizione alla violenza non deve essere interpretata come una mancanza di volontà da parte nostra ad assolvere gli obblighi della Carta delle Nazioni Unite o come un invito a violare impunemente i principii della libertà individuale. Noi conserveremo la nostra forza militare a testimoniare della serietà con cui noi intendiamo assolvere i nostri impegni per la tutela della democrazia».

«*I problemi delle altre parti del mondo non possono non interessare anche l'America e l'emisfero occidentale. Anche l'America Latina guadagnerà dell'aiuto americano, ma esso sarà un aiuto a più lunga scadenza di quello conferito alla Europa. Da tutto ciò risulta evidente come l'emisfero occidentale sia il vero nuovo mondo in confronto al vecchio esaurito ed affamato*».

«Gli stanchi e gli affamati non possono edificare la pace del mondo; essi debbono avere il sostegno di chi è giovane e libero. Tocca ora a noi, che siamo giovani e forti, proteggere il genere umano dagli orrori della guerra».

Il presidente ha sottolineato come le nazioni dell'emisfero occidentale daranno al mondo il buon esempio in fatto di rapporti di buon vicinato. «Gli Stati Uniti — ha aggiunto il presidente — faranno del loro meglio per aiutare chi lavora per sè e per gli altri. Tuttavia le risorse degli Stati Uniti non sono illimitate».

A proposito della situazione europea, il presidente ha ricordato che nessun accordo è stato raggiunto per la conclusione di una pace duratura. «In conseguenza siamo costretti a considerare la possibilità di un prolungamento dell'occupazione militare dei territori ex-nemici. Ciò è una cosa spiacevole, per il nostro popolo».

Il presidente ha sottolineato che gli Stati Uniti non sono stati in grado di prevedere alcuni sviluppi della situazione europea. «Non dico che noi non abbiamo commesso errori, ma credo che gli Stati Uniti si siano sempre mantenuti fedeli ai tradizionali principi di equità e di giustizia e un elemento base di questi principi è la fedeltà all'U.N.O.».

«Noi non dimenticheremo mai i nostri obblighi verso l'U.N.O., nè permetteremo che altri dimentichino i loro. Noi siamo decisi a persistere nella nostra politica e in questo non v'è alcuna minaccia alla pace del mondo.

La storia passata insegna che nessuna nazione è stata più della nostra riluttante ad impiegare la forza. Ripeto, non crediamo che l'attuale situazione internazionale debba essere risolta con la forza in un conflitto armato e il mondo può essere certo che continueremo a cercare di evitare tutto ciò che possa accrescere la tensione della vita internazionale. Questo è il nostro cammino».

Accordo con l'America

per lo «status» delle truppe

Roma, 2 settembre.

Gli accordi italo-statunitensi per lo «status» delle truppe americane in Italia nei 90 giorni successivi alla entrata in vigore del trattato di pace saranno firmati domattina alle ore 12 a palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza per l'Italia e dall'ambasciatore James Dunn per gli Stati Uniti.

DE NICOLA HA RINUNCIATO

La ratifica della pace sarà firmata da Sforza

Roma, 2 settembre.

Una grande incertezza c'è stata per tutta la giornata sulla procedura da adottare per la ratifica del Trattato di pace. Si è parlato di pareri discordi tra il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. Alle ore 22,30 il conte Sforza ha fatto il punto della situazione dicendo:

«*E' abbastanza naturale che ci sia stata una certa esitazione e variabilità di concetti, perchè ci si trovava di fronte a un trattato di così grande importanza. Taluni si richiamavano ad alcuni precedenti, altri ad altri. Si poteva usare, dicevano alcuni, la solita formula tradizionale del Capo dello Stato che appone il sigillo e cioè quella formula che venne usata per tutti i trattati. Io ero di questo parere e l'ho sostenuto in un primo momento. D'altra parte vi era chi suggeriva al Presidente del Consiglio e a me di usare la formula adottata per altri trattati, di importanza analoga — e ha citato il Trattato di Versailles quando non si usò la firma del Capo dello Stato, ma si incaricò un personaggio dello Stato. — Calcolando le varie ragioni, abbiamo convenuto di adottare questa seconda formula e il personaggio incaricato del deposito sarà l'ambasciatore a Parigi. Domani l'ufficio legislativo del Ministero degli Esteri studierà la questione e mi sottoporrà le formule di comunicazione; io sceglierò*».

Sforza ha poi detto che mentre in America in Inghilterra in Francia il parlamento ha approvato una decisione governativa, da noi è avvenuto l'inverso.

Infine, nel lasciare il Viminale alle 23 circa, De Gasperi, richiesto chi sarà a firmare l'atto, ha detto: «Sforza».

Lo stesso Presidente del Consiglio, subito dopo il colloquio avuto stamane col Capo dello Stato aveva detto:

«La ratifica del trattato è un atto doloroso: non c'è quindi bisogno assolutamente che noi continuiamo a suonare le campane, a fare funerali solenni... ».

A palazzo Chigi si ritiene che il deposito delle ratifiche al Quai d'Orsay da parte dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche, del Regno Unito, della Gran Bretagna e dell'Irlanda del nord, degli Stati Uniti e della Francia, avverrà il 15 settembre. Le conversazioni in corso fra le normali vie diplomatiche indurrebbero a considerare che venga prescelta appunto la data della metà del mese, anche ai fini delle conseguenze che determina l'entrata in vigore del trattato: decorso dei novanta giorni per l'evacuazione delle truppe, oneri finanziari, ecc.

Quando stamane l'on. De Gasperi si è recato a palazzo Giustiniani per fare al Capo dello Stato la consueta relazione, ha notato che l'on. De Nicola era sorpreso del rilievo dato dalla stampa alla firma dell'atto quasi che esso avesse un rilievo politico. Si sarebbe allora esaminato tra gli onorevoli De Nicola e De Gasperi, se sconvenga effettivamente che l'atto da rimettere a Parigi dovesse recare la firma del Capo dello Stato o soltanto quella del Ministro degli Esteri. A sostegno di questa seconda tesi si diceva che in effetti la ratifica italiana si poteva considerare già praticamente avvenuta con il decreto legislativo a suo tempo approvato dalla Costituente e che il Capo dello Stato firmò unitamente a tutti i ministri. Proprio questa sera la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato la legge 2 agosto 1947, n. 811, che autorizza il governo della Repubblica a ratificare il trattato di pace fra le potenze alleate e associate e l'Italia. Il testo della legge che — ripetiamo — reca la firma del Capo dello Stato e di tutti i ministri, è ormai noto. Esso dice:

«Il Capo provvisorio dello Stato ha promulgato la seguente legge approvata dalla assemblea costituente. Articolo unico: Il Governo della Repubblica è autorizzato a ratificare il trattato di pace fra le potenze alleate e associate e l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, condizionando la ratifica dell'Italia a quella di tutte le potenza menzionate nell'articolo 90 del trattato. La presente legge entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

L'ascesa dei prezzi

Quelli all'ingrosso sono aumentati di 57 volte dal '38

Roma, 2 settembre.

Secondo i dati elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, l'indice dei prezzi all'ingrosso, tenendo per base il rapporto 1938=100 è passato dal mese di giugno a quello di luglio 1947 da 5.329 a 5.752, segnando un aumento del 8 per cento.

L'indice nazionale del costo della vita, partito dalla base 1938=100, è passato dal mese di giugno a quello di luglio 1947 da 4.883 a 4.759, segnando un aumento del 2 per cento.

Dal mese di maggio a quello di luglio 1947 l'indice dei salari degli operai dell'industria «base 1938=100» è rimasto invariato in 3.506.

Greta Garbo a Venezia descritta dalla sua cameriera

Venezia, 2 settembre.

Un cronista di un giornale della sera afferma di essere riuscito a stabilire che Greta Garbo è a Venezia. Essa sarebbe ospite di amici americani in un palazzo del Canal Grande. Egli l'avrebbe vista uscire dal palazzo alle ore 14 e prendere un motoscafo pubblico in compagnia di un distinto signore. Greta Garbo vestiva un abito semplicissimo color avorio e portava enormi occhiali da sole che le nascondevano mezzo il viso. Il cronista dice di aver potuto parlare poco dopo con Ketty, la cameriera privata della diva. Greta Garbo sarebbe giunta a Venezia da Capri. Essa si alza molto presto alla mattina e, dopo un bagno caldo con gocce di aceto, si fa massaggiare. Veste in maniera molto semplice ed antiquata, preferisce il colore blu, porta il numero 44 di scarpe e se le fa fare su misura da un calzolaio hollywoodiano. Fuma sigarette molto forti, però munite di filtro. Predilige libri russi e francesi; la letteratura americana non la interessa. Quando legge, porta gli occhiali. Ha una grande passione per i pappagalli ed i cani maschi. Ketty, che ha i capelli rossi ed è una italo-svizzera, parla, sempre secondo il cronista, in uno strano miscuglio di italiano e d'inglese. Essa ha detto di essere al servizio di Greta Garbo dal 1937, cioè dall'anno di Maria Walewska. In 10 anni, non ha mai avuto una scortesia. Talvolta l'attrice è presa da forti attacchi nervosi, che però passano presto. Non ha l'abitudine di rompere oggetti. Sempre secondo il cronista del giornale veneziano, la Greta fa collezione di pipe; possiede pure quella di Victor Hugo. Greta Garbo mangia tre volte al giorno; i suoi pasti consistono in bistecche all'uovo e molta verdura. Beve vino bianco dolce e mangia molta frutta cotta. Non beve caffè, ma limonate calde. Ha una predilezione per i dolci, in special modo le piacciono le torte di cioccolato. I suoi passatempi consistono, oltre che nella lettura, nell'insegnare a ripetere le cose a Mony, il suo pappagallo. E' appassionata di golf. L'equitazione le è antipatica. In America non perdeva mai un incontro di base-ball. Gioca molto bene a bridge e sa trattare gli affari meglio di un consumato banchiere. Non viaggia mai in treno, preferisce l'aeroplano. Va a letto tardi e sta attualmente scrivendo un libro di aneddoti cinematografici.

Giornata smorta al "Festival,, di Venezia

Venezia, 2 settembre.

(ar) - Il film di recente produzione russa «Glinka», che stasera proiettato oggi nel pomeriggio, rievoca la vita del famoso musicista del gruppo dei cinque, dall'infanzia fino al pieno successo ottenuto con l'opera «Ruslan Ludmilla», secondo gli schemi tradizionali cui ci hanno ormai avvezzati molti film del genere, a cui esso si attiene abbastanza strettamente. Le parti più originali risultano quelle, diciamo così, corali che rievocano aspetti della vita popolare russa.

Quanto al film di Alberto Cavalcanti, sotto cinquata francese di avanguardia ai tempi in cui esistevà e faceva rumore una avanguardia cinematografica, girato recentemente a Londra, non si può dire che porti una parola molto significativa. Ricavato da un romanzo di avventure poliziesche «Hanno fatto di me un fuggiasco» narra le vicende di un giovanotto mobilitato che si compromette con trafficanti neri; neri in ogni senso poichè avolgono il loro traffico sotto la finzione mascherà di un'impresa di pompe funebri. Ma quando si avvede che si tratta di traffico di cocaina egli si rifiuta; gli altri vogliono farlo fuori e lo spediscono in prigione dove viene condannato a 15 anni. Ma riesce poi a evadere con l'aiuto di una fanciulla; tutta la polizia inglese è sulle sue tracce, tuttavia egli riesce a raggiungere Londra e a fare una spettacolare vendetta. Film movimentatissimo, di piglio secco e secco con momenti molto efficaci, ma senza intrinseca necessità.

Due marinai americani gravemente feriti a Trieste

Trieste, 2 settembre.

La notte scorsa gli agenti in perlustrazione nella zona di via Mercato Vecchio rinvenivano, in una pozza di sangue e privi di sensi, due marinai americani, ambedue feriti alla spalla destra da arma da fuoco.

Lo sciopero di Casale

Agitazione attenuata, ma decisa - Si attende ancora una risposta da Roma - Il problema su un piano nazionale?

(Dal nostro inviato speciale)

Casale Monf., 2 settembre.

Improvvisamente, così come era sorto, tutto quell'apparato che lunedì aveva fatto assumere a Casale l'aspetto di una città in guerra, è oggi scomparso. Nè posti di blocco, nè code di autoveicoli alle porte, nè gruppi di gente in uniforme in città, si offrivano alla vista di chi arrivava. Silenzio, anzi, in gran parte delle vie: un silenzio simile a quello delle grandi festività solo in apparenza, chè c'era nell'aria un senso di tristezza, accentuato forse dal grigiore della giornata piovosa.

Gli uomini stavano tutti insieme sotto i portici di piazza Mazzini o in via Roma, pazienti nell'attesa, chiedendo di tanto in tanto a qualcuno che passava in fretta, se c'era qualcosa di nuovo. E regolarmente quello si stringeva nelle spalle, accennando alla Camera del Lavoro o alla sede dell'A.N.P.I. Nei due edifici, infatti, quasi ininterrottamente ha sieduto, durante tutta la giornata, il comitato misto di partigiani, parenti di caduti e operai, che ha assunto la direzione della manifestazione e dal quale dipende quindi il dare o meno il segnale della fine.

A sua volta, il comitato attendeva notizie telegrafiche dalla delegazione inviata a Roma e composta dalle signore Rosso e Santambrogio per le madri e vedove dei Caduti, dal comandante Cappa e dall'on. Lozza. A tarda sera, nessuna comunicazione era pervenuta. Durante le riunioni della giornata — alle quali hanno, tra gli altri, preso parte il segretario della Camera del Lavoro torinese, Grassi, l'on. Montagnana, rappresentanti delle zone vicine e anche di operai della F. I. A. T. — ci consta che due sono le tendenze affiorate.

Alcuni, più accesi, vorrebbero, in caso di notizie non pienamente soddisfacenti da Roma, continuare ad oltranza lo sciopero in addirittura intensificarlo, estendendolo anche a quelle fasi di lavorazione che fino ad oggi — date particolari necessità — non sono state sospese. Avvertono gli altri che in ogni caso, il Governo non potrà aderire senz'altro alle richieste avanzate e far cioè fucilare immediatamente i criminali fascisti: dopo aver richiamato l'attenzione degli italiani — si sostiene quindi — occorre ora spostare l'azione sul piano legale e limitarsi a quello. In altre parole, cessare lo sciopero. Si preoccupano, i sostenitori di questa tesi, del danno che dallo sciopero stesso deriva agli operai — che pure vi aderiscano entusiasticamente — e della reazione che una prolungata sospensione delle normali attività potrebbe provocare in certi strati della popolazione. Il mercato di oggi, ad esempio, non ha avuto luogo; la vendita delle attività monferrine è chiusa, eccetera.

Si offre d'altra parte, a conforto di quest'ultima tesi, la possibilità di modificare l'azione intrapresa a Casale, impostando fra qualche giorno il problema su di un piano nazionale. Converranno infatti da ogni parte d'Italia domenica a Barge i vecchi partigiani garibaldini con il loro comandante Barbato per celebrare le loro gesta. Non v'è dubbio — ci è stato infatti dichiarato — che l'insieme dei problemi che li riguarda verrà affrontato dai partigiani convenuti che saranno quel giorno qualche migliaio.

Lo sciopero continuerà intanto domani a Casale. Banche, uffici, fabbriche, caffè, cinema, resteranno chiusi. Solo i negozi di generi alimentari potranno essere aperti al pubblico prima delle undici e dopo le diciassette.

La forza pubblica — come ci è stato confermato anche alla prefettura di Alessandria — non ha avuto motivo od occasione di intervenire.

E. E.

Solidarietà operaia ad Asti e ad Alessandria

Alle 15 di ieri ad Asti si è iniziato lo sciopero generale nella città e nella provincia in segno di protesta per la mancata esecuzione delle sentenze di morte a carico di criminali fascisti. Alle 16, al teatro Alfieri, affollatissimo di lavoratori, hanno parlato la madre del caduto partigiano Giuseppe Gerbi, i rappresentanti dell'Anpi, dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e combattentistiche chiedendo l'applicazione immediata delle sentenze emanate dalle Corti d'assise straordinarie. L'Anpi ha, diretto un manifesto alla cittadinanza in cui si chiede giustizia in nome dei suoi Caduti e termina avvertendo che la posizione di attesa dei partigiani non può essere ulteriormente prolungata. Non è segnalato il benchè minimo incidente. Questa mattina verrà ripreso il lavoro.

Anche gli operai di Alessandria hanno abbandonato oggi il lavoro alle ore 17. Nessun incidente.

Il processo Graziani

fissato per novembre

Roma, 2 settembre.

Il processo contro l'ex-maresciallo d'Italia Graziani è definitivamente fissato per l'udienza del 15 novembre dinnanzi alla Corte d'Assise Speciale.

Udienza movimentata a Frosinone

Il Filetici sotto accusa per il suicidio della moglie

L'incriminazione dell'albergatore per falsa testimonianza respinta - Il processo rinviato a lunedì

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 2 settembre.

Una larga "copertura" delle discussioni, le cui linee si avevano nella settimana ventura, si è avuta oggi attraverso una nuova istanza della difesa tendente ad ottenere l'incriminazione di un teste. Giunta al termine delle istanze dibattimentali, la difesa non esita a scoprire le proprie batterie e a battere in breccia i capisaldi dell'accusa, nel tentativo di sgretolare il terreno delle prove su cui riposa l'accusa stessa, di far intervenire, nell'imminenza della decisione, il cosiddetto fatto nuovo, l'imprevedibile. Sabato, gli strali della difesa si erano rivolti contro il capitano Sessa. Oggi è stato di scena il Filetici, l'albergatore di Villa Igea, quegli che accorse per primo nella camera del dramma, quegli che ha assunto, suo malgrado, un ruolo di primo piano in tutte le sfaccettature della vicenda. Il Filetici è uomo semplice, chiuso, rude, sdegnoso e spregiudicato; la battaglia intorno a lui non lo piega, non lo scuote.

Un suicidio misterioso

Chiamato il teste nell'esordio, l'avv. Libotte soggiunge: "Per un doveroso riguardo al Filetici io non ho rivolto al testimone domande o preso atto del suicidio della moglie. Mi attendevo di apprendere dal verbale dell'autorità la causa del suicidio, senonchè dal fascicolo che è stato richiesto all'autorità giudiziaria, le cose non appaiono nella loro realtà. Il suicidio della moglie del Filetici è prospettato come una morte naturale, dovuta a paralisi cardiaca. Ora io desidero sapere per quale ragione si è dato del fatto una versione completamente falsa, perchè si è falsificato il vero, d'accordo con le autorità locali.

— La Corte — avverte il presidente — ha già emesso una ordinanza in proposito. E l'indagine intorno al suicidio della signora Filetici è stata giudicata non pertinente alla causa.

— Ma le domande che intendo rivolgere al teste — ribatte l'avv. Libotte — hanno una stretta pertinenza con la causa che discutiamo. Esse tendono a spiegare le condizioni di profondo turbamento in cui venne a trovarsi il Filetici allorchè apprese la notizia del suicidio della signora Cappa.

Contro il parere del procuratore generale, il presidente finisce col rivolgere ai teste le domande formulate dalla difesa. Il Filetici è tenacemente chiuso in negativa: impenetrabile.

— In quel giorno io non ero a casa, so che mia moglie fu portata all'ospedale, ma tutto questo che c'entra col processo di Graziani?

Presidente: — *Rispondete. Quale fu la causa del decesso di vostra moglie?*

— Non lo so. All'anagrafe ci sono i documenti.

Presidente: — *E deve avvenire quando morì?*

— Ero presso parenti, lontano dall'albergo, oltre la periferia di Fiuggi.

Avv. Libotte: — *E lei fu presso da spiegazione quando apprese la notizia?*

— Che agitazione — risponde il teste — era successa una disgrazia. Cosa potevo fare?

Avv. Libotte: — *Ma non provò turbamento o disperazione?*

Teste (con tono malizioso): — *Come Graziani...* (risa).

Avv. Libotte: — *In quale momento fu avvertita della disgrazia e quando vide la moglie morente?*

Teste: — *Non l'ho vista affatto. All'ospedale, non ci sono stato.*

— *Ah, è troppo! — esclama l'avv. Libotte. — Debbiamo intervenire per valutare, ai fini della causa attuale, la serietà e l'attendibilità di questo teste; egli sta deponendo il falso sotto giuramento. Possiamo comprendere il suo stato d'animo, ma non dobbiamo dimenticare che egli ha il dovere di rispondere e di dire la verità. Al pretore di Alatri, quando avvenne il suicidio della moglie, egli dichiarò che la povera donna era scomparsa, per cui si erano dati a ricercarla. Avevano finito col trovarla distesa a terra, adagiata su un fianco, con grosse occhiaie al viso. Conferma oggi il Filetici quel che ha dichiarato al pretore?*

— Avete sentito? — insiste il Presidente rivolto al teste.

— Quand'è che avete visto vostra moglie ferita?

— Non l'ho vista affatto.

— C'è dell'altro — incalza l'avv. Libotte —: nella fattura che il Filetici presentò alla famiglia Graziani, e che è stata da noi esibita, si indica una spesa di 4500 lire per la bara della defunta, mentre si sa dal teste Bonanni che il costo della bara fu soltanto di 2000 lire, e che questa somma ancora deve essere versata dal Filetici al fornitore.

La richiesta della difesa

Ma Filetici anche questa volta si stringe nelle spalle; egli non sa dare spiegazioni sull'episodio perchè la fattura non è stata compilata da lui.

— Da chi fu compilata? — insiste la difesa.

Il documento viene mostrato al Filetici, affinchè dell'esame della grafia egli stabilisca a chi deve risalire la compilazione della fattura, ma egli respinge il foglio con un gesto energico.

— Non so — soggiunge, chiudendosi in un atteggiamento di ostinata resistenza verso il potere.

Tutto ciò fa "sobbalzare" l'avvocato Libotte: — Filetici non ha da modificare alcunchè dalle dichiarazioni rese all'udienza?

E poichè il teste scuote la testa per significare che non ha da variare le proprie dichiarazioni, l'avv. Libotte aggiunge: — Mentre, a norma dell'art. 488 del Codice di procedura penale, chiedo al presidente di invitare Filetici a confermare le dichiarazioni rese nel pubblico dibattito, dichiaro di chiedere l'incriminazione del teste per falsa testimonianza.

Nell'aula si diffonde un senso di meraviglia e di attesa, mentre il difensore prosegue:

— Di questa mia richiesta, saprà le ragioni. La capacità di Filetici a mentire è risultata chiara e limpida. Io non avrei mai immaginato ch'egli avrebbe mantito anche oggi al cospetto della Corte. Ma non si può passar sopra al suo mendacio. Egli ha un peso fondamentale nella causa: è l'originale prima del turbamento che ha portato a dubitare dell'innocenza di Graziani. Senonchè il suo mendacio non è episodico e isolato. Egli ha mentito fin dal primo momento ed ha continuato a mentire nel corso del dibattimento. Il 31 ottobre del 1945, il giorno stesso della morte di Maria Cappa, nell'interrogatorio reso al Pretore alle 17,30, egli scolpare la polizia, ne in cui trovò l'arma accanto alla suicida, ma subito sovvertì questa immediata versione e, per servire ai fini dell'accusa, negò di aver spostato, assieme alla rivoltella, il braccio della defunta dalla primitiva posizione, che lo faceva apparire teso sul divano con il palmo rivolto in alto a dita serrate, a quella che fu poi rilevata dalle autorità, e cioè flesso sul petto con le dita distese. E non basta. Il Filetici ha negato che nell'albergo vi fossero altre persone, ed è provato invece che ve ne erano quattro. Al pretore, riferì che Graziani non gli parve molto turbato, molto addolorato, dando così origine alla diceria del cinismo dell'imputato, mentre oggi ha dichiarato egli stesso che non fu colto da agitazione in occasione del suicidio della propria consorte. E non si ha infine da dimenticare il trucco a cui Filetici è ricorso in occasione del sopraluogo fatto dalla Corte a Fiuggi per servire la tesi accusatoria del maresciallo Vaccaro.

Egli infatti ha fatto trovare al di sopra del letto, contro tutte le consuetudini, una lampada di un candelaggio smisuratamente elevato rispetto a quella del soffitto, solo per accreditare la tesi del maresciallo Vaccaro, secondo cui il Graziani, allorchè scese dal letto per i richiami della bambina, non poteva non scorgere la lettera di addio che la moglie avrebbe lasciato sulla veglia. Ora, per tutto questo — conclude l'oratore — noi chiediamo che la Corte invii il Filetici a ritrarre le false dichiarazioni, insistendo in caso contrario perchè si proceda contro di lui con tutte le conseguenze di legge.

Si promette un pranzo

Ma contro il colpo di scena tentato dalla difesa insorgono in coro i rappresentanti della pubblica accusa. L'avv. Pacini osserva che, per la parte civile, la deposizione di Filetici è superflua dal punto di vista processuale dalle prove. Alla parte civile, per dimostrare la colpevolezza di Graziani, bastano le dichiarazioni dell'imputato. Il tentativo della difesa fu parte di un'artificiosa costruzione il cui scopo è ridotto a quello di dimostrare, contro la verità, che chi ha spostato l'arma, ha spostato anche il braccio della vittima. Senonchè Filetici ha detto la sacrosanta verità. Invitarlo a ritrarre, significherebbe fare ingiuria alla verità e alla giustizia.

Non diversità è il pensiero del procuratore generale, mentre l'avv. Niccolai, ancora per la parte civile, osserva che, per l'incriminazione del teste, la legge vuole che costui abbia agito con dolo, con malafede. Questo non può dirsi per il Filetici, anche se nelle sue dichiarazioni, possono riscontrarsi lievi contraddizioni.

Senonchè l'avv. Libotte insiste perchè l'incriminazione sia fondata sulla falsità delle dichiarazioni rese all'udienza di oggi, in ordine al suicidio della moglie, il che induce il Presidente a chiedere ancora al teste: «Avete nulla da dire?».

— Niente — risponde, ottuso, il teste.

La Corte si ritira: per quanto riguarda l'asserita falsità per i fatti riguardanti il suicidio della moglie, trattasi — osserva la Corte — di fatti che non hanno relazione e influenza per la causa in esame. Per quanto riguarda tutte le altre circostanze, rilevate dalla difesa è da notare che gli atti dell'istruttoria scritta e quelli fatti al dibattimento non sono tali da contenere che il Filetici abbia affermato il falso o taciuto in tutto o in parte il vero. Perciò la Corte respinge l'istanza di incriminazione.

Il teste è definitivamente congedato. Egli non ha affermato forse tutto il senso della discussione, che si è protratta per l'intera mattinata, ma si è reso conto dell'epilogo, e ne è gongolante. Passando dinanzi all'avv. Libotte, bofonchia: «Bella figura ci ha fatto!». Egli è redarguito dal Presidente, ma l'avv. Libotte, che non ha colto l'espressione, dice a una volta ai colleghi che il Filetici, inviato da tanta passionalità per le sorti di questo processo, ha promesso un pranzo a tutti quelli di Fiuggi, se Graziani sarà condannato. L'atmosfera tuttavia si placa rapidamente e in un ambiente di estrema serenità, il Presidente può proseguire l'udienza per concordare l'ordine dei lavori per le udienze future.

*Il processo sarà ripreso lunedì è corrente per i rilievi del consulto tecnico della difesa intorno alla perizia resa ieri dal prof. Tommasi e per l'audizione della moglie di Corrado Galeis, che è stata rintracciata a Nola, in Sicilia. Poscia avranno inizio le arringhe. Intanto l'udienza procede, protraendosi anche nelle ore pomeridiane, non la ritiene lettura degli atti (interrogatori e memoriali dell'imputato, corrispondenza dell'imputato e dei testi) di cui ha da dare

CRONACA CITTADINA

Una paurosa frana dal Chaberton

Grossi massi precipitano sulla piazza di Clavière

Autopullman sfondato - Facciata di un albergo fortemente lesionata

Sono giunti ieri sera, poco prima di mezzanotte nella nostra redazione, due dipendenti dell'autolinea Torino-Clavière-Briançon. Erano agitatissimi. Ci hanno narrato di una spaventosa avventura capitata loro proprio nella piazza di Clavière.

« Erano le 15,30 — ha dichiarato l'autista Gino Giraudo — ed io me ne stavo seduto al volante consultando un mio taccuino in attesa della partenza. Il torpedone che doveva portare a Torino era ancora vuoto di passeggeri che avrebbero dovuto giungere un quarto d'ora dopo. Al mio fianco era il bigliettario Francesco Collino, qui presente. Egli stava dormendo. Ad un tratto qualcosa mi fece sobbalzare. Mi era udito un rombo come di un carro che passi sopra un ponte di legno. Il rombo era possente e mi parve che la vettura e la terra tremassero.

Alzai il capo alla mia sinistra e scorsi il monte che sovrasta Clavière, tutto avvolto da un polverone. Fu un attimo: vidi grandi pietre ed addirittura macigni che precipitavano dal costone giù per la valle. Molti erano proprio in direzione del paese. Gridai qualcosa al mio compagno ed in quel momento stesso avvertii uno schianto tremendo. Uno di quei massi aveva colpito il torpedone rovesciandolo ».

I due si trovarono ad un tratto fra i rottami. Faticosamente riuscirono a liberarsi e ad uscire. Entrambi illesi, salvo alcune escoriature. Il masso intanto, dopo di avere spezzato in due il pullman, attraversava la piazza ed andava a finire contro la facciata dell'albergo « Fiume », producendo un enorme squarcio nel muro. A questo punto il racconto dei due s'interrompe. Colti da terrore si erano fatti ospitare da una macchina di passaggio e arrivarono a Torino tre ore dopo.

Essi non hanno potuto dirci se vi sono stati altri danni o vittime. Ricordano soltanto di avere visto la popolazione terrorizzata correre per le strade, ed in breve ingombrare la piazza. Data l'ora tarda e la interruzione della linea telefonica, non ci è stato possibile ottenere ulteriori informazioni dirette.

Agitazioni sindacali

Panettieri, tranvieri, parastatali e bancari

Ha avuto luogo, ieri in Prefettura, una nuova riunione dei rappresentanti della C.d.L., del sindacato panettieri e dell'associazione panificatori per l'applicazione della nuova contingenza. Ancora nulla di fatto.

I panettieri si riuniranno giovedì in assemblea generale, e non è escluso che in questa venga deciso lo sciopero.

I tramvieri delle officine hanno sospeso il lavoro ieri mattina per alcune ore per protestare contro la mancata corresponsione di 5000 lire di arretrati, ma, constatato che l'Azienda non ha per il momento denaro liquido per pagare, non hanno dato corso allo sciopero.

I dipendenti parastatali hanno deciso, in una riunione della C. I., di continuare l'agitazione.

Le trattative tra l'Associazione Bancaria e la Fidac erano state interrotte in seguito alle scioperi dei lavoratori del credito di Livorno. In vista di una probabile soluzione di questa vertenza, è stata fissata per lunedì prossimo a Roma la ripresa delle trattative.

Comunicazioni più rapide con Roma, Bologna e Acqui

A proposito del nuovo orario che andrà in vigore il 5 ottobre nelle FF. SS., il Capo Compartimento comunica alcune modificazioni. Sulla Torino-Roma nessuna nuova coppia di treni, ma verrà ritoccato l'orario ed accelerata la marcia dei treni rapidi in modo che sarà possibile giungere a Roma alle ore 8,35 anziché alle 10,35 e ripartirne alle 20 anziché alle 19,05. Verrà pure accelerata la marcia dei treni rapidi diurni fra Roma e Genova (coincidenti a Genova coi treni di e 12 della Genova-Torino).

Circa le comunicazioni fra Parigi e Roma, via Modane, occorre tener presente che, malgrado l'insistenza dei rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, le Ferrovie francesi non vollero prevedere che una coppia normale notturna ed una estiva diurna fra Parigi e Modane e per di più con la coppia normale non intesero di arrivare a Modane che alle ore 0,47 e ripartirne alle ore 21, dovendo servire la ora opportuna Chambery.

Per le comunicazioni fra Torino e Bologna verrà data la possibilità di partire da Bologna alle ore 15,40 per giungere a Torino ale ore 20,25. Le comunicazioni di Acqui con Torino verranno sensibilmente migliorate.

L'on. Terracini inaugurerà la « Fiera di Torino »

Con un telegramma inviato ieri al Comitato, l'on. Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente, ha annunciato che sabato prossimo giungerà nella nostra città per inaugurare la « Fiera di Torino ».

Un ragazzo percosso a sangue dal proprietario di un'auto

Una deplorevole e disgustosa scena di violenza è avvenuta ieri pomeriggio in corso Tassoni. Un gruppo di ragazzi che giocava nel controviale, attorniava ad un certo momento un'elegante e moderna automobile ferma dinanzi allo stabile n. 26. Non si sa ancora con precisione come si siano svolte le cose: forse i ragazzi si avvicinavano troppo alla macchina, forse la toccavano o la urtavano pur senza causare alcun danno. Ad un tratto schizzava fuori il proprietario, Carlo Borghesio, di 31 anni, il quale, cieco di furore, aggiuntava il più vicino a gli infliggeva tanti calci e tanti pugni da rompergli tre denti e da provocargli quasi certamente la frattura della mandibola.

Il disgraziato, Gian Pietro Giordano di 15 anni, non la lascia sfigurata dai colpi, semi svenuto e sanguinante, è stato ricoverato al Maria Vittoria dove il dott. Bizzarro gli prestava i primi soccorsi. I genitori hanno sporto immediata denuncia contro il Borghesio. Il commissariato S. Donato si interessa della faccenda per chiarire le responsabilità.

STATO CIVILE

Bertoglio Francesco, a. 60; **Saracco Antonietta**, a. 19; **Benetti Amelia**, p. 16; **Bassani Enzo**, a. 44; **Clerico Celerina** m. Tavano, a. 73; **Ughetti Enrichetta** ved. Dellippi, a. 64; **Gianetti Pasquale**, a. 84; **Zagato Stella**, a. 30; **Della Toffola Matteo**, a. 79; **Truccolo Angelina** m. Foglini, a. 52; **Rocco Giuseppe**, a. 62; **Colafrancheschi Vittorio**, a. 4; **Mazzo Adolfo**, a. 60; **Arnaldi Alfredo**, a. 50; **Formo Vincenzo**, a. 69; **Pignata Iole** ved. Campos Parra, a. 68; **Ogliari Walter**, m. 1; **Ticozzi Dino** m. Spinella, a. 31; **Brodino Margherita** m. Giobba, a. 38; **Bella Giovanni**, a. 50; **Lingero Albina** ved. Momo, a. 82.

Nascite: maschi 7, femmine 6.

I tradimenti della montagna

Da quattro giorni scomparso sul massiccio del Gran Paradiso

La salma dell'altro alpinista precipitata in un burrone ai "Rochers Cornus,, non è stata ricuperata

Da domenica squadre di alpinisti esplorano il massiccio del Gran Paradiso alla ricerca di un giovane che, partito per un'escursione, non ha più fatto ritorno. E' l'operaio della « Riv », Luigi Appino, di 24 anni, abitante in via Pinerolo 2. Con altri 27 amici si era recato sabato scorso a bordo di un camion dei fratelli Del Mastro a Rosone di Locana.

Qui giunti, mentre parte della comitiva scalava, altri salivano fino alle « grange » di Pian Telecio dove pernottavano; fra questi era l'Appino. Al mattino riprendevano la marcia: méta dell'escursione era la punta Ondezano. Sorgeva però una discussione sulla via da prendere: a sinistra o a destra? L'Appino — come già altre volte aveva fatto — si staccò e proseguì da solo il cammino, invano gli amici lo richiamarono: non rispose.

Nel tardo pomeriggio gli escursionisti erano di ritorno e alla sera giungevano a Torino sul camion. Mancavano tre: l'Appino, che dal momento in cui si era separato dal gruppo non si era più fatto vivo, e due suoi amici che si erano fermati alle grange per cercarlo: Beppe Ughetto e Giuseppe De Giorgis. Essi riuscirono a seguire le tracce dello scomparso fino a Munanda di Teleccio; più in là le cracce si perdevano. Dopo aver vagato a lungo per la montagna lanciando di tanto in tanto grida di richiamo, i due scendevano lunedì pomeriggio a Rosone. Essi informavano il personale della centrale dell'A.E.M. e la guardia forestale dell'avvenuta scomparsa del loro amico; la notizia giungeva così a Locana i cui carabinieri provvedevano ad avvertire la stazione di Ciuvgnè.

A rinforzo di quelli che hanno intrapreso le ricerche, sono partiti ieri mattina quattro squadre d'amici dell'Appino, tutti operai della Fiat e della Riv. Questi sperano ancora di ritrovare lo scomparso e tale speranza la fondano su due ipotesi: o egli ha perso l'orientamento a causa della fitta nebbia e avrà vagato a lungo per ritrovare la via del ritorno, oppure è sceso a Cuorgnè donde è ripartito per la Val Sonna.

Anche le ricerche fatte al Rochemolles per ricuperare la salma dell'alpinista Carlo Casalis, non hanno avuto esito. La squadra di accademici del C.A.I., partita da Torino per raggiungere i « Rochers Cornus », non è riuscita ad arrivare al piccolo pianoro roccioso sul quale il povero giovane è stracellato. Ad accrescere le gravi difficoltà del percorso si è aggiunto il maltempo: nebbia, tormenta, pioggia, vento. Gli alpinisti hanno dovuto far ritorno a Bardonecchia: ritenteranno l'impresa appena le condizioni atmosferiche saranno migliorate.

Attenzione ai biglietti falsi

La Questura comunica i numeri degli assegni falsi da cinquemila e dei biglietti falsi da mille lire che sono attualmente in circolazione, fabbricati a diverse centinaia per ogni esemplare.

Assegni falsi da L. 5000: N. 1.250.400 - 1.503.450 - 2.011.281 2.203.225 - 22.332.012 - 25.503.000 3.301.328 - 3.338.049 - 3.346.050 38.559.049 - 4.180.883 - 5.079.870 7.024.283.

Biglietti falsi da L. 1000 — Serie e numeri: A/12 88041 0304 - A/13 570; 462 - A/15 004; 883 - A/20 32095 - A/27 38014 - A/87 045213 - B/21 39617 - B/24 087934 - B/41 37834 - B/92 089084 - C/20 38572 - C/43 70970 - C/72 8433 - C/15 29677 - C/27 72409 - D/28 28261; 83736 - D/30 6580 - D/42 90343 - D/88 83889 - E/11 004482 - E/20 07969 - E/33 63466 - E/33 072842 - E/84 92906 - E/84 [illegible]; E/85 04492; 18884; 29865; 84971; 71844; 71893; 87183; - E/89 87198 - E/97 90905 - F/14 022826 - F/13 24822; 28306 - F/39 21914; 25958 - G/10 97886 - G/67 46145 - G/72 4063; 8453 - G/82 89825 - H/28 059530 - H/29 004429; 18934; 29644; 29865; 84971; 71844; 71893; 87183; 89444 - I/9 13790 - J/14 [illegible] - L/16 174580; 93732; 64731; 04732; 84728; 84738 - L/27 91868; - L/83 16243; L/74 42269 - M/24 77474 - M/47 22264 - M/78 023685 - M/107 5016 - N/27 01269 - N/85 38932 - O/16 94713; 84751; 84753 - O/47 78871 - O/94 78869 - O/71 22697 - P/73 22871 - Q/10 7543 - Q/14 18482 - R/21 85385 - R/64 12763 - S/75 084964 - T/87 059647 - U/15 041404 - U/23 084182 - U/20 33826; 33853; 84002 - U/63 90476 - V 84760 - V/6 22942 - V/20 26386 - V/30 84750 - W/104 083090 - W/130 052288; 053893; 053280 - W/186 0582 - W/990 05782 - W/335 100864 - W/210 004883 - X/42 78894.

Biglietti da L. 500: serie A/18 n. 7812; 8/15 58708; 72415; 84644 - B/19 000059 - B. 23 04710 - B/179 1857 - C/56 84882 - C/72 32840 - D/27 186744 - E/28 09323; 84644 - F/1 54532 - F/10 070941 - F/95 41540 - G/12 58308 - G/90 70391 - H/46 84002 - H/280 2300 - I/0 30091 - I/30 654703 - I/177 3644 - K/10 82384 - K/10 188064 - L/8 137284 - L/8 37906 - L/11 014722 - L/12 11731; 83187 - L/14 11420 - L. 55 17902; 17287; 83541; 83282 - L/16 781851 - L/24 10200; 08718 - L/53 52278 - M/1 58796 - M/12 22579; 22862 - M/17 18274; 084186 - M/83 2219 - N/1 58809 - N/17 15071; 4040?; 41165; 01710; 4040?; 84042 - O/7 [illegible] 81204 - O/10 91233; 1351; 08329; 008612; 58174 - O/21 83978 - O/22 18061 - P/15 40271 - P/32 081485 - Q/7 89409 - R/28 86451 - S/12 84588 - S/14 84301 - S/80 45819 - S/83 29222; 46708; 84044 - S/183 2879 - S/184 3809 - T/2 8283; 19700 - V/21 204730 - V/84 04811; 29222; 41532; 45700; 84644 - U/2 5804 - U/265 981 - V/16 46687; 45878 - Z/76 18945.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Vacanze pericolose, di E. H. Griffith.*

Narra le peripezie d'un agente del servizio segreto britannico alle prese con una banda di falsari operante a Città del Messico. A fianco dell'agente è una graziosa giornalista che ha da regolare conti col capo della banda un vecchio conto, l'uccisione del padre. Inutile dire che l'agente e la giornalista s'innamorano l'uno dell'altro, e che dopo aver corso insieme gli stessi pericoli, assicurata la banda dei malfattori alla giustizia, si sposano e buona notte. La faccenda vicenda è rallentata da molte interpretazioni tahanrinesche, da lunghe soste davanti a bicchieri di Wisky e di latte, e dal solito facili scoperte di vita elegante. Ma l'attrice, Ruth Varrick, è avvenente, l'attore, Pat O' Brien, simpatico, il dialogo vivace, e qualche passaggio del finale non manca di mordente.

(Vice)

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 Compagnia « Bambini di Venezia ».
CIRCO TOGNI (p. Vittoria Colonna): ore 21. Prenotazioni 49-965.
SLECHENDUAIT LUTRARIO: ore 21 Orchestra Germonio.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. Orch. Zame 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Dominatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Casaro.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 682-382.
CHANTANT (Val) 21 Orch. G. Mofetta
LIDO CAY: 21-1 Orch. Silvestro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il terrore dell'Ovest » James Cagney, Humphrey Bogart, R. Lane. Ult. 22,30.
ASTOR: « Pànico » con Viviane Romance, Michel Simon, P. Bernard.
VITTORIA: « L'assassinio di Papà Natale » Harry Baur, Renée Faure. Ultimo ore 22.
GORSO: « Lo sterminatore » Edmund Lowe, Lawrence Tierney, Ann Jeffreys. Ult. 22,30.
AUGUSTUS: « Lo sterminatore » Edmund Lowe, Lawrence Tierney, Ann Jeffreys. Ult. 22,30.
DORIA: « Vacanze pericolose » con Pat O' Brien, Ruth Warrick.
GIARDINO ESTIVO: « Figli ribelli » con Gale Storm e Jakie Cooper. Apert. 20,30; Ultimo 22,30.
IDEAL: « Stanotte t'ho sognata » con Franchot Tone e Susanna Foster. Apertura ore 14.
NAZIONALE: « Le mille e una notte » con M. Montez, Sabu, J. Hall.
STATUTO: « Le mille e una notte » con Maria Montez, Sabu, J. Hall.
HOLLYWOOD: « Sperduti nell'Harem » con Gianni e Pinotto.
PRINCIPE: « Amanti » C. Boyer e M. Sullavan. Ultimo 22.
ALPI: « Stormy Weather ».
ELISEO: « Guapa-Din » (Grant).
ASTI: « Bagnasa cinese » Tierney.
PALERMO: Il fiore che non colsi.
ADUA: « Isola corsali » e Var.
SOCIALE: « Missione segreta ».
V. VENETO: « Vertigine ».
PREJUS: Sole sorge ancora. Var.
VINCIAGLIO: Incontrata a Napoli.
S. PAOLO: « Gilda » R. Hayworth.
LUCENTO: « Ritorno uomo invisibile » V.

ITALIANO: Domani riapertura.
APOLLO: « Cronaca nera » Denis.
RAGIUM: « Arlesia express ».
MONVISO (Palermo 56): Domani riapre.
NUOVO: « La Fornarina ».
DORA: « L'allegro boe ».
GOBON: « Ombre sul mare ».
ESCELSIOR: Grand Hôtel Asteria.
CENTRALE: « Rivalità » (P. Lane).
ROMANO: riapertura domani, 4 settembre, col film « Quarantamila cavalieri ».
ASTRA: Isola peccati dimenticati.
TORINO: « Domani sarò tua » Ray Milland, P. Goddard.
LUX: « La donna che ho sognato » Marika Rokk (visioni a colori).

IL CINE TEATRO ROMANO SI RIAPRE DOMANI

Il popolare locale di piazza Castello ha chiuso i battenti per un lungo periodo, perchè unitamente alla Galleria Subalpina, egli è tornato all'allegria delle sue vecchie tradizioni, anche la sua sala è stata rinnovata e si avvantaggia ora di modifiche moderne nell'aerazione e nell'illuminazione a giorno.

Il locale ha così acquistato la invidiabile caratteristica di godere di apprezzabili vantaggi sia nella parte interrata, sia in quella superelevata.

Al Teatro Cine Romano al quale è assicurata la proiezione della migliore produzione cinematografica della stagione, non potrà mancare la preferenza del pubblico torinese, che in una località comoda, bella e centrale di Torino, troverà un ottimo locale moderno, con degli ottimi spettacoli.

Attenzione ai biglietti falsi

La Questura comunica i numeri degli assegni falsi da cinquemila e dei biglietti falsi da mille lire che sono attualmente in circolazione, fabbricati a diverse centinaia per ogni esemplare.

Assegni falsi da L. 5000: N. 1.250.400 - 1.503.450 - 2.011.281 2.203.225 - 22.332.012 - 25.503.000 3.301.328 - 3.338.049 - 3.346.050 38.559.049 - 4.180.883 - 5.079.870 7.024.283.

Biglietti falsi da L. 1000 — Serie e numeri: A/12 88041 0304 - A/13 570; 462 - A/15 004; 883 - A/20 32095 - A/27 38014 - A/87 045213 - B/21 39617 - B/24 087934 - B/41 37834 - B/92 089084 - C/20 38572 - C/43 70970 - C/72 8433 - C/15 29677 - C/27 72409 - D/28 28261; 83736 - D/30 6580 - D/42 90343 - D/88 83889 - E/11 004482 - E/20 07969 - E/33 63466 - E/33 072842 - E/84 92906 - E/84 [illegible]; E/85 04492; 18884; 29865; 84971; 71844; 71893; 87183; - E/89 87198 - E/97 90905 - F/14 022826 - F/13 24822; 28306 - F/39 21914; 25958 - G/10 97886 - G/67 46145 - G/72 4063; 8453 - G/82 89825 - H/28 059530 - H/29 004429; 18934; 29644; 29865; 84971; 71844; 71893; 87183; 89444 - I/9 13790 - J/14 [illegible] - L/16 174580; 93732; 64731; 04732; 84728; 84738 - L/27 91868; - L/83 16243; L/74 42269 - M/24 77474 - M/47 22264 - M/78 023685 - M/107 5016 - N/27 01269 - N/85 38932 - O/16 94713; 84751; 84753 - O/47 78871 - O/94 78869 - O/71 22697 - P/73 22871 - Q/10 7543 - Q/14 18482 - R/21 85385 - R/64 12763 - S/75 084964 - T/87 059647 - U/15 041404 - U/23 084182 - U/20 33826; 33853; 84002 - U/63 90476 - V 84760 - V/6 22942 - V/20 26386 - V/30 84750 - W/104 083090 - W/130 052288; 053893; 053280 - W/186 0582 - W/990 05782 - W/335 100864 - W/210 004883 - X/42 78894.

Biglietti da L. 500: serie A/18 n. 7812; 8/15 58708; 72415; 84644 - B/19 000059 - B. 23 04710 - B/179 1857 - C/56 84882 - C/72 32840 - D/27 186744 - E/28 09323; 84644 - F/1 54532 - F/10 070941 - F/95 41540 - G/12 58308 - G/90 70391 - H/46 84002 - H/280 2300 - I/0 30091 - I/30 654703 - I/177 3644 - K/10 82384 - K/10 188064 - L/8 137284 - L/8 37906 - L/11 014722 - L/12 11731; 83187 - L/14 11420 - L. 55 17902; 17287; 83541; 83282 - L/16 781851 - L/24 10200; 08718 - L/53 52278 - M/1 58796 - M/12 22579; 22862 - M/17 18274; 084186 - M/83 2219 - N/1 58809 - N/17 15071; 4040?; 41165; 01710; 4040?; 84042 - O/7 [illegible] 81204 - O/10 91233; 1351; 08329; 008612; 58174 - O/21 83978 - O/22 18061 - P/15 40271 - P/32 081485 - Q/7 89409 - R/28 86451 - S/12 84588 - S/14 84301 - S/80 45819 - S/83 29222; 46708; 84044 - S/183 2879 - S/184 3809 - T/2 8283; 19700 - V/21 204730 - V/84 04811; 29222; 41532; 45700; 84644 - U/2 5804 - U/265 981 - V/16 46687; 45878 - Z/76 18945.

Scena fulminea fra moglie e marito

Scena fulminea: una giovane donna attraversa la strada in via Cernaia angolo corso Vinzaglio. Un uomo l'avvicina. La donna fa un gesto di sorpresa. Poche parole e poi una gragnuola di pugni e schiaffi la investono. I passanti accorrono, [illegible] che vengono subito presi in consegna da agenti della vicina Questura.

La donna Concetta Pappalardo, di 38 anni, si è allontanata alcuni mesi or sono da Catania con il bambino. Ha colà abbandonato il marito Umberto De Sortis, di 34 anni, dichiarando di voler fare la cameriera a Torino. Il marito per un poco ha resistito. Quindi la gelosia in ha attanagliato ed egli ha scritto ad alcuni compaesani residenti nella nostra città per conoscere il comportamento della donna ed il suo indirizzo. Non ha avuto informazioni soddisfacenti, ed allora si è deciso a compiere la sua sorpresa.

Il De Sortis ha denunciato la moglie per abbandono del tetto coniugale; in contraccambio la Pappalardo ha denunciato il marito per aggressione e lesioni. Entrambi esigono il bambino.

Scomparso da casa e ritrovato cadavere

Alle 12,30 di ieri, la radio annunciava che si era allontanato da casa il 26 agosto scorso, senza più dare notizie tale Giuseppe Ferrero fu Maurizio di 81 anni, residente in via delle Fucsia 24. Ieri sera giungeva alla Questura l'invito del maresciallo dei carabinieri di Brusasco di avvertire la famiglia che il Giuseppe Ferrero era stato trovato cadavere sullo stradale che conduce a Cavagnolo. Data l'età del Ferrero il quasi certo trattarsi di un malore.

Distribuzione carburanti

L'Ente Autonomo Mostre Esposizioni E.A.M. — comunica che la distribuzione dei carburanti sarà effettuata nei giorni seguenti: A giorno 4 settembre: B 5 e 6; C 8 e 10; D 11; E F G I J 12 e 13; L M N 15 16 e 17; O 18; P Q 19 e 20; R 22 e 23; S T 24 e 25; U V X Z 26 e 27. Munirsi della carta carburanti (motrice e rimorchio); per i veicoli la cui tassa di circolazione è scaduta il 31 agosto scorso la licenza di circolazione col pagamento effettuato al 31 dicembre p. v. La distribuzione termina improrogabilmente il 27 corr. mese.

OGGI ALLA RADIO

Radio nazionale (To. I. m. 291,1). - 11,00: Repertorio fonografico - 12,10: Intervista con l'Istituto internazionale per le opere nuove - 12,30: Ritmi e melodie - 13,15: Orchestra Kindli - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: Strapaese - 17,50: Parigi vi parla - 19: Musica da ballo - 19: Giovani artisti - 19,40: Complessi bandistici americani - 20,25: Orchestra da concerto - 21,05: Canzonette di vent'anni - 21,30: Racchio e (o) lei - 22,10: Ritmi moderni.

Radio roma (To. I. m. 304,5). - 18,10: Fantasia di danze e canti - 14,00: Concerti italiani - 14,35: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i bambini - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il mistero amico - 19,50: Attualità sportive - 20,25: Orchestra Cetra - 21,30: Violoncellista M. Anfitheatrof - 22: Processi e delitti che ci sarvono gli occhi - 22,10: Orchestra armonica.

VIAGGI E TRASPORTI

VIAGGIO IN AEREO A BARCELLONA

Partenza 15 settembre; possibilità ritorno dopo otto giorni.

Informazioni e prenotazioni: *Pier Busetti*, Galleria S. Federico n. 66 - Telefono 51-677.

SEGUENDO LA CRONACA

OLDENGLAND

la nota Casa dell'impermeabile, depositaria delle più rinomate marche estere e nazionali.

Piazza Carlo Felice 87 - Torino

RUGG. CAPELLA

Chi davvero vi veste meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? E' *la rinomata Sartoria Capella* via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c.so Dante.

MOBILI TRIVERO

classici e moderni. Prezzi convenientissimi. *Via Bogino 23.*

CARTA MACERO

acquista, pagandola al massimo. *Suardi*, via Giacosa 1 - Tel. 51-900.

"Quella perla di ragazza ha portato via mio figlio,,

Da tempo la signora Alessandra Torrini, di 45 anni, notava che il figlio Ottavio, diciannovenne, non era più quello di come un tempo. Lo trovava più del commercio con la consueta alacrità. S'informava e cercava a sapere che il giovane aveva una relazione amorosa con Amalia Cassai di Emilio, una ragazza di 18 anni, abitante nella casa, di fronte.

— Mamma, ti assicuro, è una ragazza d'oro. Seria, buona, economa, innamoratissima, premurosa e poi, mamma come non ce ne sono due...

Ma la vedova, ritenendo codesti entusiasmi piuttosto eccessivi, appena fondati, per conto suo, le informazioni e apprendeva, esterrefatta, che « la pura siccome un angelo » era già fuggita cr3 volte di casa, riuscendo a spogliare di ogni loro avere gli accalappiati. La madre metteva in guardia il figlio. Questi s'irritava, si ribellava; poi fingeva di accondiscendere e prometteva di troncare l'amorosa tresca.

Ieri la vedova Torrini, in lacrime, ha denunciato alla P. S. di S. Paolo la sparizione del Ottavio con la Cassai. E' sparita pure una discreta somma, abiti, valigie e una moto-carrozzina che serviva per il commercio. La polizia sta ricercando i due fuggitivi, che, a quanto pare, si sono diretti a San Remo.

BORSE

Un senso di disagio per il timore che le banche apportino ulteriori restrizioni ai già mutilati rigori ha forse suo coobiamente di apertura notevolmente indebolito ed ancora assoggettato a vendite. Il probabile svuotamento di promettere positivi e qualche vendita per prevalenti pessimistiche non hanno trovato contropartita in un fattore incerto e mutevole, sempre arrotondato ai prezzi inadeguati. Nella generale depressione, meno appariscenti hanno assorbito Viscosa e Sip, come più tardi al listino Borgo, Cartiera Italiana e Borgosesia. Dal minimi di metà mese si è prodotta un'imponente inversione di tendenza, che ha rimediato molte voci a riguadagnare una parte dei terreno perduto. Chiusura notevolmente lieti fieri alle precedenti, anche se complessivamente ai massimi dell'imperativo rialzo, che nel tardo pomeriggio ha dato nuova spinta a prezzi offerte. Irregolari i titoli di Stato, senza che possano ebbiano presentato variazioni di rilievo.

Titoli	1	2	Titoli	1	2
Rend'37	95 —	70 —	Savigl.	2300	2295
Red3½	77 —	77 50	Mobil.	722 —	670 —
» 1. n.	77 75	78 —	Ipost	480 —	480 —
Red3½	66 75	66 32	Mont.	2950	2930
» 1. n.	66 75	66 50	Finsid.	1475	1470
Red5½	83 90	83 —	Ilva	1360 —	1350 —
» 1. n.	83 50	83 50	Ansald	750 —	730 —
Red5½	84 —	83 50	Vicosa	18 450	18 800
» 1. n.	84 —	83 50	Cir	4750	4230
Rie3½	76 25	76 25	Schiap.	1350	1250
» 1. n.	76 75	76 75	Acie	2105	2100
Ren.49	97 —	96 90	Rinm.	510 —	491 —
» 50-1	99 —	99 20	Min.p.	3430	3400
» 52-58	95 25	94 50	M.ast.	6694 —	647 —
» 51	94 —	95 —	Eserb.	1910	1880
» 51 4	89 95	89 10	Linica	985 —	970 —
Rig.40	99 —	99 —	Cart.R.	6040	6085
» 50 5	94 45	94 45	Burgo	5000	4920
Par3%	250 —	232 —	Ferr.R.	3300	3300
Ir 4½	440 —	436 —	Torr.P.	1610	1600
Ed 4½	478 —	478 —	M.A.I.	10 000	10 000
Inv4½	970 —	960 —	Stella	2250 —	2235 —
Iri5½	940 —	920 —	Valdor.	4080	4060
Ter5%	480 —	480 —	Mar.E.	795 —	795 —
»5%	310 —	310 —	Sade	1370	1330
»5%37	305 —	312 —	Serfa	155 —	153 —
B.Pash	495 —	465 —	Fornar	600 —	600 —
» 3.5%	497 —	497 —	alum	1900	1920
» 5%	462 —	460 —	West.	1800	1725
Mig.	475 —	475 —	Ferum	900 —	860 —
» 4%	465 —	465 —	Gilard	980 —	955 —
Red5%	660 —	660 —	Frigi	700 —	640 —
A.Cam.	18 425	17 900	Safta	1880	1810
Mont.	7300	7200	Lig.gas	950 —	900 —
Meri.	4700	4600	Talco	—	11 000
Ter. R.	280 —	270 —	Borgos	7800	7780
Chiapp	60 —	57 —	Cotun.	7300	7000
Rin	1445	1480	Fisac	1850	1800
Tirrel	530 —	527 —	Lanza	5700	5400
P.G.R.	1240 —	1204 —	Ambrol	4300	4000
Linos	455 —	450 —	Acq.P.	1630	1630
Bast	6450	6475	Viarin	1255	1250
Rom	1100	1105	Rod S.	5400	5400
Mercat	2100	2100	Bina	4500	4500
Fiat	2165	2040	Risan.	10 000	10 000
Isotta	310 —	295 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2250; New York 637; Svizzera 180. **Mercato libero della valuta:** sterlina oro 6705-6950; marengo 5600-5825; sterlina usa, 1615-1732; dollaro carta 635-645; franco sv. 177-174; franco fr. 231-237; oro fino 680; argento 30-31.

Caduto da dieci metri si frattura il cranio

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri sera verso le 17,30 nei locali sinistrati del cinema Partinico. Il falegname Francesco Cosentino, di 24 anni, abitante in via Pastrengo 3, mentre stava lavorando a tagliare colla fiamma ossidrica l'intelaiatura in ferro delle capriate del tetto, metteva un piede in fallo e precipitava da una decina di metri. Egli riportava la frattura della base cranica e della colonna vertebrale. All'Astanteria Martini è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

CINEMATOGRAFI

DORIA: « Vacanze pericolose » con Pat O' Brien, Ruth Warrick.
GIARDINO ESTIVO: « Figli ribelli » con Gale Storm e Jakie Cooper. Apert. 20,30; Ultimo 22,30.
IDEAL: « Stanotte t'ho sognata » con Franchot Tone e Susanna Foster. Apertura ore 14.
NAZIONALE: « Le mille e una notte » con M. Montez, Sabu, J. Hall.
STATUTO: « Le mille e una notte » con Maria Montez, Sabu, J. Hall.
HOLLYWOOD: « Sperduti nell'Harem » con Gianni e Pinotto.
PRINCIPE: « Amanti » C. Boyer e M. Sullavan. Ultimo 22.
ALPI: « Stormy Weather ».
ELISEO: « Guapa-Din » (Grant).
ASTI: « Bagnasa cinese » Tierney.
PALERMO: Il fiore che non colsi.
ADUA: « Isola corsali » e Var.
SOCIALE: « Missione segreta ».
V. VENETO: « Vertigine ».
PREJUS: Sole sorge ancora. Var.
VINCIAGLIO: Incontrata a Napoli.
S. PAOLO: « Gilda » R. Hayworth.
LUCENTO: « Ritorno uomo invisibile » V.
MOSSORNO: Forza Giorgio, Formby
PIEMONTE: Pirata e principessa.
NORD: « Vigilia d'amore ».
OLIMPIA: Asso di picche e Incom
TITANIA: « Gioventù in catene ».

OGGI all'AMBROSIO

un emozionante, mortale duello tra un *cow-boy* e un *fuorilegge*

Il terrore dell'ovest

E' un film *Warner Bros.* con

JAMES CAGNEY
HUMPHREY BOGART
ROSEMARY LANE

avventure emozionanti in un dramma di pionieri ricolato dalla LEGGE DELLA PRATERIA

Domani all'AUGUSTUS

una elegante, signorile, divertentissima commedia.

Le sorprese dell'amore

Spiritosa vicenda della donna più ricca del mondo, che dona il più bisbetico dei sdanzati.

Interpreti:
LARAINE DAY
ALAN MARSHALL

Edizione RKO Radio 1947-48

DOMANI AL CORSO

la T.W.F. presenta

LA VERGINE INDIANA

con

Dolores Del Rio
e
Pedro Armendariz

Regia di *E. Fernandez*

Distribuzione E.N.I.C.

ALL'ASTOR

GRANDE SUCCESSO DI

PÀNICO

Il capolavoro di Duvivier

con

VIVIANE ROMANCE
MICHEL SIMEN
PAUL BERNARD

(Vietato ai minori di anni 16 e assolutamente sconsigliabile alle persone sensibili).

CINE DORIA

OGGI

un film *Columbia Pictures* (nuova produz. 1947-48) travolgente e avventuroso:

VACANZE PERICOLOSE

con

PAT O' BRIEN
RUTH WARRICK

Regia di *E. H. Griffith*

OGGI al VITTORIA

l'E.N.I.C. presenta una produz. *Continental Film*

L'ASSASSINIO DI PAPÀ NATALE

Interpreti:
Harry Baur
Renée Faure

Regia di *Cristian Jacque.*

CINE GIARDINO

Apertura 20,30 - Ultimo 22,30

La *Monogram Pictures* presenta, in 1ª visione esclusiva un gioiello della produzione '47:

FIGLI RIBELLI

con GALE STORM
e JACKIE COOPER

E' il dramma di una generazione ribelle; è un film pauroso ed appassionante.

LUX

Strepitoso successo del film

LA DONNA CHE HO SOGNATO

con

MARIKA ROKK

La più bella donna (più smaglianti colori.

Buil, meteorologo; max. 26,5; min. 16; mad. 19,5; pres. 730; um. 80; venti deb., cielo sereno.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Ieri, ha lasciato nello strazio i su